

se sia al corrente che gli enti locali, tra i quali anche il comune di Roma, citato altresì in precedenti interrogazioni parlamentari di pari argomento, continuano a disattendere le più recenti indicazioni concernenti i più aggiornati requisiti di sicurezza dei cordoli, lasciando pertanto la scelta dei cordoli medesimi alle ditte aggiudicatarie. (4-33177)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

secondo il nuovo Piano regolatore generale, approvato dal consiglio comunale di Eboli (Salerno), è *in itinere* lo spostamento dell'attuale svincolo autostradale, ubicato in località San Giovanni, nei pressi della contrada di Serracapilli;

l'ipotesi non sarebbe motivata da sufficienti ragioni atte a giustificare un trasferimento che andrebbe a penalizzare, tra l'altro, un'utenza che opera da anni nella zona dove attualmente è situato lo svincolo;

le recenti opere di ristrutturazione sulla Salerno-Reggio Calabria, non sembrano legittimare uno spostamento così radicale;

l'attuale area di svincolo sembra essere la più idonea per lo smistamento del traffico in entrata ed uscita, visti anche i lavori di ampliamento di una bretella, a ridosso dell'incrocio autostradale, in via di ultimazione —:

se l'Anas abbia ricevuto incarico dal comune di Eboli di redigere un progetto che preveda il trasferimento dello svincolo autostradale di Eboli dalla località San Giovanni al rione Serracapilli;

se, in caso contrario, il Governo ritenga accogliere le istanze degli operatori e di gran parte della popolazione, tese a garantire la sussistenza dell'incrocio descritto nell'attuale area di pertinenza, non essendoci, anche a detta di tecnici interpellati dallo scrivente, motivazioni sufficienti che legittimino il trasferimento. (4-33192)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia Information Technology è una delle sei unità di affari di Telecom Italia e nasce per aggregazione, in un unico compatto di tutte le attività informatiche del Gruppo Telecom;

in esso confluiscono le aziende del gruppo Finsiel, Telesoft, Sodalìa, e la funzione informatica di Telecom Italia quindi all'incirca 44 aziende, più di 12.000 dipendenti, 4.300 miliardi di ricavi;

lo scopo era quello di dare vita ad un sistema industriale integrato, che, valorizzandone le potenzialità, fornisse un rilevante supporto tecnologico allo sviluppo del sistema paese;

in realtà, sembrerebbe che il comparto informatica di Telecom Italia rischi di essere smantellato in seguito alle operazioni di scomposizioni e ricomposizioni aziendali, di spostamenti di quote societarie e cambiamenti di ragione sociale come se fosse stato solo costituito un contenitore che consenta alla Telecom di razionalizzare i settori immediatamente utili e di tenere insieme il mosaico fino al momento della vendita all'asta;

il piano industriale utilizzato sembra non rappresentare una serie di strategie di investimento e di integrazione per il comparto, ma piuttosto una sommatoria di operazioni parziali con il risultato di una frammentazione dei processi industriali che si riflette anche sul tavolo sindacale dilazionando il confronto sul piano industriale nel suo complesso, procedendo per singole informative sulle diverse aree del comparto e impedendo di fatto la piena visibilità delle operazioni che si intendono

compiere e cercando di mascherare gli elementi di criticità e le contraddizioni tra le aree —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del settore e se non ritenga utile sostenerlo con una politica di investimento e integrazione che preservi e rafforzi lo sviluppo economico e sociale di uno dei poli industriali del nostro Paese. (4-33176)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LOSURDO, ALOI, MANTOVANO, AMORUSO e TATARELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha respinto in questi giorni il ricorso presentato dall'Italia sull'etichettatura dell'olio extravergine di oliva, riconoscendo legittimo e valido il regolamento comunitario contestato;

il regolamento in questione prevede che la dicitura *made in Italy* non deve necessariamente indicare il luogo di produzione della materia prima, le olive, ma solamente il luogo dove è collocato il frantoio;

l'olio extravergine italiano potrà quindi essere prodotto da olive che derivano da altri Paesi a discapito delle nostre produzioni;

è fondamentale che la tipicità e la tradizionalità di certi prodotti alimentari, tra cui l'olio, siano legati al luogo di produzione della materia prima;

è quanto mai necessario un riesame da parte delle autorità nazionali e comunitarie delle norme relative all'origine e tracciabilità dell'olio di oliva —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo in sede nazionale e comunitaria, per tutelare i nostri olivicoltori e garantire la tradizionalità delle nostre produzioni. (5-08656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA, LO PRESTI e BUTTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

durante la conferenza nazionale per la promozione della salute il Ministro della sanità ha lanciato il « decalogo » per vivere bene ed a lungo;

il professor Umberto Veronesi ha indicato, al sesto « comandamento » la necessità di dare la precedenza, nel « menu », a frutta, verdura, legumi e pasta, con una ulteriore penalizzazione della carne;

la scelta del momento per infliggere una nuova « stangata » al consumo della carne, al di là del merito della valutazione, cade in un frangente delicatissimo per gli allevatori, già colpiti da « mucca pazza »;

l'iniziativa del professor Veronesi ha destato, sotto tal profilo, una comprensibile irritazione da parte degli allevatori —:

se non ritenga del tutto inopportuna la dichiarazione del professor Umberto Veronesi in un momento tanto delicato per la sorte delle imprese agricole che si dedicano all'allevamento, già duramente messe alla prova dal fenomeno della « mucca pazza ». (5-08658)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a causa dei ritardi accumulati dai diversi provveditorati d'Italia il Governo si